



...

# **Gli immigrati albanesi in Italia e in Veneto**

...

Redazione a cura di Letizia Bertazzon e Anna Miazzo

Gruppo di lavoro:

Anastasia B., Disarò M., Fincati V., Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M.

Maggio 2007

*Questo Report è stato realizzato nell'ambito  
del Progetto Interreg 3A DILMA*

## Sommario

1.	L'ALBANIA E I MOVIMENTI MIGRATORI: principali tappe storiche .....	4
2.	FLUSSI DI IMMIGRATI ALBANESI IN EUROPA E NEL MONDO: Italia e Grecia le principali destinazioni .....	5
3.	L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA: una presenza diffusa nel territorio .....	8
4.	L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN VENETO: i segnali della stabilizzazione .....	11
	4.1 La presenza .....	11
	4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro .....	13
	4.3 Occupati e disoccupati albanesi.....	15
	4.4 L'imprenditoria albanese .....	22
5.	RIEPILOGO DEI DATI ESSENZIALI .....	22
	<i>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</i> .....	<i>23</i>

## 1. L'ALBANIA E I MOVIMENTI MIGRATORI : le principali tappe storiche

L'Albania, il Paese ad oggi economicamente più povero d'Europa<sup>1</sup>, annovera un tasso di emigrazione della sua popolazione tra i più alti al mondo e la causa di questo vero e proprio "esodo" va ricollegata soprattutto alle vicende storiche albanesi della seconda metà del secolo scorso e alle loro ricadute sulla situazione socio economica e politica del Paese.

Per decenni un regime comunista totalitario ha mantenuto lo stato albanese in una condizione di assoluto isolamento ed impermeabilità agli eventi politici ed economici degli altri Paesi, limitando altresì al massimo qualsiasi movimenti migratorio della popolazione. Solo nel corso dei primi anni '90, sulla scia del crollo dei regimi comunisti dell'Europa dell'est, anche in Albania – in modo tutt'altro che pacifico – ha preso il via una sofferta transizione dal vecchio regime comunista all'instaurazione della democrazia e di un sistema di libero mercato. Non poche furono tuttavia le conseguenze sulla società albanese di un cambiamento tanto complesso e peraltro mai pienamente completato.

In un tale contesto di profondi mutamenti, dove ricorrenti furono le crisi politiche e sociali e critica, per molti aspetti, risultava la situazione economica del Paese, la vicinanza dei rassicuranti paesi dell'Unione europea rappresentò una vera e propria valvola di sfogo per la società e soprattutto per la popolazione albanese. A partire dal 1990 ebbe infatti luogo in Albania una delle più massicce emigrazioni dei tempi recenti: in poco meno di 10 anni circa 600.000 cittadini albanesi (1/5 della popolazione) lasciarono la propria nazione per stabilirsi – più o meno stabilmente – in uno stato estero. Leggendo la cronologia delle migrazioni internazionali albanesi dalla caduta del regime comunista ad oggi si evidenziano le 4 tappe fondamentali (generate in corrispondenza di altrettanti momenti di crisi politico-sociale) di questo fenomeno<sup>2</sup>:

- *"the Embassy Migrants", estate del 1990<sup>3</sup>*: nei mesi di giugno e luglio del 1990 circa 5.000 albanesi cercarono rifugio presso le ambasciate dei Paesi occidentali a Tirana, tentando l'ottenimento dei permessi necessari per lasciare il Paese e partire alla volta di questi (Italia in primis). Con la liberalizzazione delle concessioni dei passaporti questo primo, "piccolo", esodo di popolazione albanese continuò fino ai primi mesi dell'anno successivo. Complessivamente, circa 20.000 cittadini albanesi lasciarono il Paese in questo periodo;

---

<sup>1</sup> In Albania i salari medi sono circa 15 volte inferiori agli altri Paesi europei; 1/3 della popolazione è prossimo alla soglia di povertà mentre 1/6 vive in condizioni di estrema indigenza. La situazione economica è particolarmente difficile: forme di produzione industriale sono quasi inesistenti mentre l'agricoltura, particolarmente diffusa nel Paese, è ancora al livello di pura sussistenza e la situazione è particolarmente critica soprattutto nelle zone rurali. Cfr. Italia lavoro (2005).

<sup>2</sup> King R. e Vullnetari J. (2003).

<sup>3</sup> Fino al 1985 in Albania dominò incontrastato il regime dittatoriale di E. Hoxha. Successivamente, con il governo del successore R. Alia, in un clima di maggior liberalizzazione ed apertura verso l'estero, l'Albania fu in grado di recepire l'ondata dei movimenti rivoluzionari che in quegli anni interessarono l'Europa dell'est; una cruenta protesta studentesca determinò alla fine del 1990 la legalizzazione ed il riconoscimento dei partiti dell'opposizione.

- *il principale esodo di massa, marzo e agosto 1991<sup>4</sup>*: in corrispondenza delle prime elezioni democratiche in Albania (e la situazione caotica che ne è generata), nel mese di marzo ebbe luogo il primo grande esodo di albanesi via mare (“boat exodus”) verso le coste orientali italiane. In quell’occasione sbarcarono in Italia circa 25.000 profughi albanesi che ottennero immediatamente lo status di rifugiati politici. Nel mese di agosto ebbe luogo una seconda grande ondata di emigrazioni via mare con destinazione l’Italia. Questa volta, poiché lo sbarco avvenne dopo le elezioni democratiche e la concessione dello status di rifugiato venne negata, gran parte di quei 20.000 cittadini albanesi venne a breve rimpatriata. Nel frattempo, accanto alle continue migrazioni clandestine verso l’Italia, un significativo, ma non quantificabile, numero di cittadini albanesi, attraversando la frontiera meridionale del Paese, emigrarono in Grecia. Complessivamente, tra il 1991 ed il 1993, circa 300.000 albanesi (1/10 della popolazione) lasciarono il Paese e si diressero soprattutto in Italia ed in Grecia;
- *il crollo delle “piramidi finanziarie”, la crisi del 1997<sup>5</sup>*: nei primi mesi del 1997, il collasso dello schema piramidale degli investimenti privati determinò uno stato di crisi e guerra civile in molte aree del Paese. In quest’occasione ebbe luogo un altro significativo esodo di popolazione albanese verso l’Italia; anche in questo caso, dopo l’accoglienza dei primi 10.600 albanesi approdati nelle coste italiane, gli sbarchi successivi vennero respinti<sup>6</sup>. Contestualmente, come avvenne anche in precedenza, un numero consistente di persone, ma non perfettamente calcolabile, preferì all’attraversamento del canale di Otranto il passaggio del confine meridionale con la Grecia. Altre comunità albanesi iniziarono in questo periodo ad instaurarsi anche in altri paesi europei come Francia, Germania, Belgio ed Inghilterra;
- *la crisi del Kosovo, 1999*: in quell’anno l’Albania si trovò ad accogliere circa 500.000 rifugiati kosovari di etnia albanese giunti nel Paese valicando il confine settentrionale. Alcuni di essi utilizzarono l’Albania come Paese di transito per cercare asilo politico in altri Paesi europei. La crisi kosovara e l’arrivo di questi rifugiati contribuì a destabilizzare la già fragile situazione economica e demografica dell’Albania, ed in particolare delle zone settentrionali del Paese già

---

<sup>4</sup> Nel 1991 ci furono in Albania le prime elezioni “democratiche” nelle quali si riconfermò alla guida del Paese il partito comunista; una situazione subito destabilizzata da uno sciopero generale che impose significativi mutamenti, soprattutto in ordine alla formazione di una improbabile coalizione governativa. Negli ultimi mesi dell’anno, il Paese si trovò ad affrontare una situazione estremamente difficile sfociata in numerose sommosse popolari dove la popolazione rivendicava cibo e beni di prima necessità per la sopravvivenza. Nel mese di marzo del 1992 alla guida del Paese venne eletto il Partito democratico di S. Berisha che, momentaneamente ed almeno apparentemente, portò un po’ di ordine nella devastata società albanese e nell’economia.

<sup>5</sup> Nel 1997 esplose in Albania un forte dissenso popolare nei confronti dell’allora presidente S. Berisha, in seguito al colossale crack di alcune società finanziarie (probabilmente colluse con il potere politico) e nel quale vennero bruciati i risparmi di decine di migliaia di albanesi (incluse le rimesse degli emigrati).

<sup>6</sup> Anche sfociando in tragiche circostanze come la collisione tra imbarcazioni che provocò il 29 marzo 1997 la morte di ben 87 persone.

di per sé penalizzate<sup>7</sup>. In questa occasione, molti albanesi del nord si unirono ai profughi kossovaresi nelle migrazioni verso i Paesi europei che riconoscevano a queste persone asilo politico.

Dopo questo periodo, contrassegnato da queste grandi ondate, il flusso di emigrati albanesi non sembrò esaurirsi negli anni successivi; pur con continui mutamenti nelle forme, esso continua tutt'oggi a risultare particolarmente intenso.

Sintetizzando, possiamo concludere la descrizione dell'emigrazione albanese riproponendo le sue principali caratteristiche, così come si sono delineate nel tempo<sup>8</sup>. L'emigrazione albanese può infatti definirsi come:

- (relativamente) recente (post-1990);
- intensa (con i tassi di emigrazione più alti d'Europa);
- determinata soprattutto da fattori economici (emigrazione di sopravvivenza);
- con un alto tasso di irregolarità (con un numero elevato di clandestini);
- infine, dinamica ed in rapida evoluzione, specialmente (come meglio vedremo a seguire) con riferimento alle nuove rotte e destinazioni dei migranti.

## 2. FLUSSI DI IMMIGRATI ALBANESE IN EUROPA E NEL MONDO: Italia e Grecia le principali destinazioni

La popolazione complessiva albanese nel 2005 si aggirava attorno ai 3 milioni 500 mila abitanti<sup>9</sup>, mentre le stime governative ufficiali (**TAB. 1**) quantificano tra i 600.000 e gli 800.000<sup>10</sup> gli emigrati albanesi che nel 1999 vivevano all'estero; di questi circa 500.000 risultavano in Grecia, 200.000 in Italia, mentre la parte rimanente in altri stati europei e non.

In Grecia ed in Italia, i maggiori Paesi di accoglienza, la complessiva presenza albanese risulta una combinazione sia di immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio dello stato che di presenze clandestine o irregolari ed in questi due stati il livello di integrazione degli immigrati albanesi e le problematiche connesse sono infatti tra loro molto simili.

<sup>7</sup> In Albania ancora oggi si registrano profonde differenze tra le varie aree geografiche del Paese: i territori del nord sono i più tradizionalisti e conservatori sia perché periferici, lontani dal "centro dei cambiamenti" costituito dalla capitale Tirana, sia per una strutturale maggiore chiusura mentale. In queste aree vige ancora il "Kanun" (raccolta di leggi consuetudinarie albanesi) e dove l'opinione della collettività domina i comportamenti degli individui. Per quanto riguarda invece i livelli di sviluppo e le problematiche relative alla disoccupazione le grandi disparità tra le diverse aree del Paese sono da attribuire sia all'eredità strutturale del passato regime, sia alle dinamiche della cooperazione internazionale che si è concentrata soprattutto in alcune aree dell'Albania.

<sup>8</sup> Barjaba K. (2000).

<sup>9</sup> Ministero del lavoro (2005).

<sup>10</sup> I dati del Censimento del 2001 (ricavati con il "metodo censuario residuale") restituiscono una sottostima dei dati del Ministero degli Affari esteri Albanese diffusi in Barjaba K. (2000) e in King R. e Vullnetari J. (2003). Le due informazioni non sono tuttavia del tutto incompatibili tra loro se si considera che il Censimento esclude le migrazioni di breve periodo o con meno di un anno di durata.

A seguito delle ondate migratorie degli anni '90, una significativa presenza di immigrati albanesi si osserva anche in stati quali la Germania, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Canada, il Belgio, la Francia, la Turchia, l'Austria, la Svizzera e l'Australia. Data la carenza di informazioni dettagliate, è tuttavia ipotizzabile una sottostima della presenza albanese in molti di questi stati causata soprattutto dall'alto tasso di mobilità territoriale di questo gruppo di connazionali – soprattutto fra gli stati europei – e la rapida creazione e trasformazione dei canali e delle rotte migratorie negli anni più recenti. Le nuove mete migratorie si spingono addirittura verso la Malaysia, l'Arabia Saudita, la Nuova Zelanda ed il Sud Africa.

**Tab. 1 - Gli emigrati albanesi all'estero, stime**

Stime indirette sulla base dei Censimenti albanesi del 1989 e 2001, in Instat (2005)	Stima 1	Stima del numero di emigrati al 01/04/2001 calcolato sul differenziale di popolazione	
		719.090 di cui femmine 307.177	
	Stima 2	Stima del numero di emigrati calcolato sulla base dei dati sulla mortalità ( <i>Estimated from Gjonca, Arian</i> )	
		678.511 di cui femmine 285.972	
Stime indirette sulla base dei Censimenti all'estero (o di altre fonti) attorno al 2001, in Instat (2005)	Grecia	438.000	<i>Greek Census</i>
	Italia	173.000	<i>Italian Census: resident</i>
	Usa	44.913	<i>US Census: persons of Albanian "ancestry", foreign-born and entered from 1990 to March 2000.</i>
	Canada	6.000	<i>Canadiens Census: number of immigrants and non-permanent residents from Albania.</i>
	Germania	12.000	<i>Register</i>
	Svizzera	1.000	<i>Register</i>
Eurostat, 1999 in Barjaba K. (2000)	Austria	856	<i>(1998)</i>
	Belgio	368	
	Francia	2.000	
	Germania	11.343	
	Grecia	500.000	
	Italia	200.000	
	Olanda	449	
	Spagna	111	
	Svezia	145	
	Svizzera	791	
Gran Bretagna	5.000		
Ministry of Labour and Social Affairs, 1999 in Barjaba K. (2000)	Belgio	2.500	
	Francia	2.000	
	Germania	12.000	
	Grecia	500.000	
	Italia	200.000	
	Turchia	2.000	
	Canada	5.000	
Usa	12.000		
Effectifs de personnes étrangères in Ocde (2006)	Grecia	438.000 (nel 2001)	<i>Greek Census</i>
	Italia	159.300 (2001) - 240.400 (2003)	<i>Permessi di soggiorno</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro

I dati sull'emigrazione albanese all'estero possono inoltre trovare una valida riconferma nelle quantificazioni effettuate dai singoli Paesi rispetto a quel specifico gruppo di connazionali. E' il caso ad esempio dell'Italia dove la consistenza della comunità albanese viene confermata tra le 200-250.000 presenze (negli anni osservati) e della Grecia, dove la rilevazione censuaria arriva a registrare poco

meno di 450.000 immigrati albanesi, ma le stime (anche se comunque non aggiornate) sulle presenze reali parlano di un possibile *range* di presenze tra le 450.000 e le 500.000.<sup>11</sup>

Da una recente indagine sulla condizione degli immigrati albanesi in Italia ed in Grecia è emerso che a motivare l'emigrazione sono soprattutto forti vincoli di ordine economico e sociale. La maggior parte degli intervistati in ha infatti ammesso di aver lasciato l'Albania per migliori opportunità lavorative e di guadagno, per aiutare la famiglia rimasta in madrepatria, per raggiungere un più elevato standard di vita.<sup>12</sup>

La maggior parte delle emigrazioni albanesi internazionali è caratterizzata da persone singole o famiglie che una volta partite non hanno più fatto ritorno a casa se non solo dopo anni di lavoro all'estero. Le migrazioni temporanee caratterizzano solo il confine meridionale dell'Albania con la Grecia, dove il pendolarismo migratorio è molto diffuso. Gli emigrati albanesi sono in prevalenza maschi, soprattutto giovani e con un'educazione medio-alta. In genere essi partono inizialmente soli, senza la propria famiglia, e solo successivamente mettono in atto forme di ricongiungimento.<sup>13</sup>

Un ruolo fondamentale per l'economia del Paese è rappresentato dall'importantissimo flusso di rimesse da parte degli emigrati albanesi all'estero: secondo la Banca d'Albania, esse costituivano nel 2002 circa il 15% del Pil albanese.<sup>14</sup> Una recente indagine rivela inoltre che ben il 68,6% degli emigrati spedisce denaro in Albania ed i destinatari generalmente sono i genitori del mittente, le mogli e i figli, ma anche fratelli, sorelle e parenti<sup>15</sup>.

### **3. L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN ITALIA: una presenza diffusa nel territorio**

Le vicende storiche dell'Albania, lo abbiamo già visto, hanno riversato in Italia un numero considerevole di immigrati albanesi e da allora questa comunità costituisce uno dei principali gruppi di immigrati nel Paese. Le motivazioni di un così imponente afflusso di cittadini sono da ricercarsi, oltre che nella vicinanza geografica tra i due Paesi, nella difficile situazione occupazionale dell'Albania, nel grande divario sia salariale e di standard di vita, ma soprattutto nelle opportunità di lavoro offerte.<sup>16</sup>

In Italia, la comunità di immigrati albanesi è stata la protagonista di un significativo incremento della sua consistenza nel corso degli anni '90: alla fine del 1990 solo 1.853 albanesi risultavano in possesso di un regolare permesso di soggiorno; alla fine del 2000, dopo un decennio, essi erano poco meno di 150.000. A scandire negli anni il ritmo di un tanto elevato incremento, ricordiamo il

---

<sup>11</sup> King R. e Vullnetari J. (2003)

<sup>12</sup> Piperno F. (2002).

<sup>13</sup> Piperno F. (2002).

<sup>14</sup> Ministero del lavoro (2005).

<sup>15</sup> Xhoga D. (2005).

<sup>16</sup> Piperno F. (2003).

susseguirsi delle crisi politiche in Albania (e soprattutto quella del 1997), ma anche le importanti sanatorie<sup>17</sup> attuate in Italia per regolarizzare un numero consistente di immigrati irregolari o clandestini.

Anche negli anni più recenti (dopo il 2000) il flusso di immigrati dall'Albania continua a mantenere una certa vivacità e, come dimostrano i dati riferiti ai visti (**TAB. 2**), ogni anno entrano regolarmente in Italia – per vari motivi – mediamente circa 39.000 cittadini albanesi.<sup>18</sup> Ovviamente i picchi più alti si osservano in corrispondenza (o meglio in previsione) dei processi di regolarizzazione attuati dal governo italiano, come quello avvenuto alla fine del 2002<sup>19</sup> e quello atteso (ma non propriamente avvenuto) nel 2006. Un aumento significativo dei visti (soprattutto quelli per turismo compresi nel totale riportato in tabella) è infatti generalmente osservabile nei periodi antecedenti i provvedimenti di sanatoria. Per quanto riguarda i visti di lunga durata, in linea con la distribuzione rilevata rispetto al totale<sup>20</sup>, essi riguardano in prevalenza il ricongiungimento familiare ed il lavoro (anche se questi ultimi risentono significativamente dei vincoli numerici annualmente stabiliti dai decreti flussi).

**Tab. 2 – Visti di ingresso in Italia: distribuzione per Paese di richiesta (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Albania</b>	<b>35.889</b>	<b>45.470</b>	<b>33.070</b>	<b>39.496</b>	<b>38.785</b>	<b>42.228</b>
Europa	590.736	542.989	483.765	512.320	583.339	594.872
Totale	1.008.999	947.085	853.535	874.874	983.499	1.076.680
<i>Inc. % Albania su Europa</i>	<i>6,1</i>	<i>8,4</i>	<i>6,8</i>	<i>7,7</i>	<i>6,6</i>	<i>7,1</i>
<i>Inc. % Albaniasu Totale</i>	<i>3,6</i>	<i>4,8</i>	<i>3,9</i>	<i>4,5</i>	<i>3,9</i>	<i>3,9</i>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Ministero Affari Esteri

Come dimostrano i dati riferiti alla popolazione residente la crescita degli immigrati albanesi risulta consistente anche dopo gli anni '90 (nonostante la relativa – anche se incompleta – distensione della situazione politica e sociale del Paese). Seppure in costante diminuzione i tassi di crescita registrati nel quinquennio 2001-2005 si sono mantenuti a livelli significativi tanto che, rispetto il dato censuario, i cittadini albanesi iscritti alle anagrafi comunali a fine 2005 (ultimo dato disponibile) sono risultati più che raddoppiati: dal totale di 173mila del 2001 essi sono infatti giunti a sfiorare le 350mila unità (**TAB. 3**).

<sup>17</sup> Si fa qui riferimento ai provvedimenti di regolarizzazione attuati nel 1990 (l. 39/90 – legge "Martelli"), nel 1995 (d.l. 489/95 – decreto "Dini") e nel 1998 (d.p.c.m. 16.10.98 – "Turco-Napolitano").

<sup>18</sup> Gli accordi di riammissione firmati tra Roma e Tirana alla fine del 1997 per ridurre gli afflussi illegali hanno fatto crollare il numero degli sbarchi clandestini. Oggi prevale l'immigrazione regolare, fatta di un mix di ingressi per ricongiungimento familiare, studio e lavoro. Cfr. Gagliardi A., Giorgi C. (a cura di) (2007).

<sup>19</sup> Legge 189/2002 (per lavoro subordinato domestico e di assistenza) e d.l. 195/2002 – decreto "Bossi-Fini" (per lavoro subordinato).

<sup>20</sup> Cfr. Ministero affari esteri (2006).

**Tab. 3 – Popolazione straniera residente in Italia: totale e albanesi (Cens. 2001 e 31 dicembre 2002-2005)**

	Cens. 2001	2002	2003	2004	2005
Cittadini albanesi	173.064	216.582	270.383	316.659	348.813
- maschi	97.398	121.004	155.082	182.145	196.744
- femmine	75.666	95.578	115.301	134.514	152.069
Totale stranieri	1.334.889	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514
- maschi	660.694	788.274	1.011.927	1.226.712	1.350.588
- femmine	674.195	761.099	978.232	1.175.445	1.319.926
Inc. % albanesi su totale	13,0	14,0	13,6	13,2	13,1
- maschi	14,7	15,4	15,3	14,8	14,6
- femmine	11,2	12,6	11,8	11,4	11,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001 e Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2005)

Sul totale degli stranieri residenti in Italia gli immigrati di cittadinanza albanese rappresentano circa il 13% e (almeno secondo i dati ufficiali) essi continuano ad essere il primo gruppo di stranieri in Italia.<sup>21</sup> La componente maschile risulta ancora in leggera prevalenza, pari a circa il 56%, mentre quella femminile supera di poco il 44%.

**Tab. 4 – Permessi di soggiorno rilasciati in Italia al 31 dicembre 2001, 2003 e 2005. Totale e cittadini albanesi.**

	31/12/2001			31/12/2003			31/12/2005		
	Totale stranieri	Cittadini albanesi	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini albanesi	Inc. %	Totale stranieri	Cittadini albanesi	Inc. %
Piemonte	101.178	14.278	14,1	167.615	21.767	13,0	181.516	24.333	13,4
Valle D'Aosta	2.860	266	9,3	3.792	439	11,6	4.233	502	11,9
Liguria	33.452	4.476	13,4	57.834	8.280	14,3	55.997	8.801	15,7
Lombardia	331.369	26.802	8,1	502.610	42.190	8,4	532.955	49.167	9,2
Trentino Alto Adige	36.497	4.475	12,3	43.366	5.555	12,8	53.152	6.520	12,3
Veneto	143.242	13.351	9,3	213.798	19.621	9,2	252.012	22.427	8,9
Friuli Venezia Giulia	43.548	4.040	9,3	62.052	6.547	10,6	61.520	7.054	11,5
Emilia Romagna	140.269	17.353	12,4	217.756	25.490	11,7	244.157	30.064	12,3
Marche	45.027	7.839	17,4	64.989	10.791	16,6	72.897	12.276	16,8
Toscana	103.666	19.405	18,7	175.026	31.037	17,7	188.590	35.736	18,9
Umbria	29.022	5.723	19,7	43.845	8.087	18,4	48.417	9.168	18,9
Lazio	242.210	12.795	5,3	330.695	15.233	4,6	298.589	14.460	4,8
Campania	61.910	3.946	6,4	111.596	6.431	5,8	93.532	5.218	5,6
Abruzzo	19.537	4.304	22,0	32.873	6.408	19,5	34.593	7.040	20,4
Molise	2.172	525	24,2	3.635	660	18,2	3.995	591	14,8
Puglia	30.347	12.355	40,7	43.163	16.376	37,9	39.950	15.047	37,7
Basilicata	3.264	1.118	34,3	5.782	1.341	23,2	5.358	1.153	21,5
Calabria	14.816	1.365	9,2	33.485	2.306	6,9	27.781	1.864	6,7
Sicilia	52.116	2.967	5,7	65.194	4.657	7,1	56.970	3.918	6,9
Sardegna	11.890	263	2,2	14.893	400	2,7	15.466	365	2,4
<b>Totale Italia</b>	<b>1.448.392</b>	<b>157.646</b>	<b>10,9</b>	<b>2.193.999</b>	<b>233.616</b>	<b>10,6</b>	<b>2.271.680</b>	<b>255.704</b>	<b>11,3</b>

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001, Ministero dell'Interno per il 2003 e il 2005

<sup>21</sup> Cfr. Istat (2006b)

Anche per la loro consistenza numerica gli immigrati albanesi si caratterizzano per essere un gruppo nazionale diffuso su tutto il territorio italiano. Essi rappresentano una quota significativa del totale degli stranieri in diverse regioni italiane: a fine 2005 (**TAB. 4**) essi erano circa il 38% in Puglia (primo approdo per gli arrivi via mare nel canale di Otranto), oltre il 20% in Basilicata ed in Abruzzo, tra il 15% ed il 20% in Toscana, Umbria, Marche, Liguria e Molise.

Dopo oltre un decennio di immigrazioni, la comunità albanese in Italia mostra oggi un marcato livello di stabilizzazione e su più fronti emergono importanti segnali di integrazione: gli albanesi sono infatti al primo posto per numero di ricongiungimenti familiari, studenti iscritti nelle scuole e all'università, imprenditori nel settore edile; sono secondi per possesso di carte di soggiorno e si piazzano subito dopo cinesi e rumeni in testa alla graduatoria degli acquisti immobiliari.<sup>22</sup>

Il legame con la madrepatria rimane comunque profondo ed il complesso delle rimesse in Albania, da parte degli albanesi in Italia, ammonta ad oltre 75milioni di euro (collocando gli albanesi al settimo posto della graduatoria delle nazionalità, con il 3,1% sul totale degli stranieri),<sup>23</sup> pari ad un totale pro-capite di circa 300euro.

#### 4. L'IMMIGRAZIONE ALBANESE IN VENETO: i segnali della stabilizzazione

##### 4.1 La presenza

I primi albanesi giunti in Veneto nel 1991<sup>24</sup> si sono inizialmente concentrati nelle zone della regione che offrivano una maggiore disponibilità di alloggi e poi gradualmente distribuiti all'interno dell'intero territorio, prediligendo i sistemi locali di lavoro più dinamici.<sup>25</sup>

Dopo il significativo incremento registrato nel corso del decennio precedente, a causa delle vicissitudini storiche ricordate, al Censimento del 2001 la comunità albanese deteneva in Veneto la seconda posizione (al primo posto troviamo i marocchini) nella complessiva graduatoria delle provenienze contando quasi 17.000 individui, pari all'11% del totale degli stranieri regolarmente residenti in regione. Dal 2003 (dopo la regolarizzazione di fine 2002) la nazionalità albanese slitta al terzo posto a causa dalla repentina crescita del numero degli immigrati rumeni e detiene questa posizione anche alla fine del 2005. In quell'anno (ultimo per il quale si dispone di dati aggiornati) gli immigrati provenienti dall'Albania iscritti alle anagrafi comunali in Veneto, quasi raddoppiati rispetto alla data del Censimento, erano oltre 33.000, per il 56% maschi ed il 44% femmine (**TAB. 5**).

<sup>22</sup> Gagliardi A., Giorgi C. (a cura di) (2007).

<sup>23</sup> Gagliardi A., Giorgi C. (a cura di) (2007).

<sup>24</sup> La provincia di Belluno ha rappresentato una delle primissime realtà italiane ad avere ospitato profughi ed immigrati albanesi agli inizi degli anni '90. Nel 1991 la questura di Belluno fu una delle prime in Italia ad essere incaricata di dar loro ospitalità (dopo un primo periodo di soggiorno nei centri di accoglienza). Cfr. Perocco F., Romania V. (2003).

<sup>25</sup> Perocco F., Romania V. (2003).

**Tab. 5 – Popolazione straniera residente e permessi di soggiorno in Veneto: totale e cittadini albanesi (Cens. 2001 e 31 dicembre 2002-2005)**

	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Residenti</b>					
Albanesi	16.917	21.369	26.352	30.644	33.318
<i>di cui:</i>					
- Maschi	9.596	11.990	14.950	17.339	18.565
- Femmine	7.321	9.379	11.402	13.305	14.753
<b>Totale</b>	<b>153.074</b>	<b>183.852</b>	<b>240.434</b>	<b>287.732</b>	<b>320.793</b>
<i>di cui:</i>					
- Maschi	82.244	101.344	130.250	156.018	171.191
- Femmine	70.830	82.508	110.184	131.714	149.602
<i>Inc. % albanesi su totale</i>	<i>11,1</i>	<i>11,6</i>	<i>11,0</i>	<i>10,7</i>	<i>10,4</i>
<b>Soggiornanti</b>					
Albanesi	13.351	14.827	19.621	n.d.	22.427
<b>Totale</b>	<b>143.242</b>	<b>153.524</b>	<b>213.798</b>	<b>221.963</b>	<b>252.012</b>
<i>Inc. % albanesi su totale</i>	<i>9,3</i>	<i>9,7</i>	<i>9,2</i>	-	<i>8,9</i>

Fonte: per i residenti Censimento 2001 e Bilancio demografico della popolazione residente per gli anni 2002-2005; per i soggiornanti dati Istat-Ministero dell'Interno per il 2001 e il 2002, Ministero dell'Interno per gli anni 2003-2004

Dal Censimento del 2001, pur continuando ad aumentare, il peso della comunità albanese sul totale degli stranieri residenti in regione è risultata in lieve diminuzione: le motivazioni di questa tendenza sono da ricercare sia nel contestuale maggior incremento di altri gruppi di immigrati sia nel progressivo decremento dei tassi annui di crescita (e quindi in una progressiva contrazione delle iscrizioni anagrafiche). I dati, seppur parziali, sui permessi di soggiorno (che, ricordiamo, non includono i minori) sembrano confermare questa tendenza.

**Tab. 6 – Popolazione straniera residente in Veneto al 31 dicembre per provincia: totale e cittadini albanesi. Anni 2002-2005**

	2002	2003	2004	2005
<b>Albanesi</b>				
Belluno	1.045	1.158	1.252	1.272
Padova	3.804	4.694	5.509	6.124
Rovigo	976	1.235	1.425	1.562
Treviso	5.704	7.168	8.318	8.876
Venezia	2.774	3.641	4.415	4.991
Verona	2.937	3.579	4.224	4.737
Vicenza	4.129	4.877	5.501	5.756
<b>Veneto</b>	<b>21.369</b>	<b>26.352</b>	<b>30.644</b>	<b>33.318</b>
<b>Totale</b>				
Belluno	5.722	7.541	8.676	9.212
Padova	27.015	37.456	46.060	52.755
Rovigo	4.673	6.791	8.551	9.686
Treviso	41.488	54.400	65.546	72.475
Venezia	18.976	27.494	34.506	39.553
Verona	41.516	50.922	58.726	65.579
Vicenza	44.462	55.830	65.667	71.533
<b>Veneto</b>	<b>183.852</b>	<b>240.434</b>	<b>287.732</b>	<b>320.793</b>
<b>Inc. % albanesi su totale</b>				
Belluno	18,3	15,4	14,4	13,8
Padova	14,1	12,5	12,0	11,6
Rovigo	20,9	18,2	16,7	16,1
Treviso	13,7	13,2	12,7	12,2
Venezia	14,6	13,2	12,8	12,6
Verona	7,1	7,0	7,2	7,2
Vicenza	9,3	8,7	8,4	8,0
<b>Veneto</b>	<b>11,6</b>	<b>11,0</b>	<b>10,7</b>	<b>10,4</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Bilancio demografico cittadini stranieri 2002-2005)

Dal 2002 al 2005, la maggiore concentrazione di immigrati albanesi nel territorio regionale si rileva nelle provincia di Treviso dove risiede oltre  $\frac{1}{4}$  del totale dei cittadini albanesi in Veneto (**TAB. 6**). Tuttavia, nonostante la consistenza numerica, in questa provincia il peso della comunità albanese sul totale dei residenti stranieri (oltre 72mila) è pari a circa il 12%, una percentuale uguale o addirittura inferiore a quella riscontrata in altre province venete: è il caso di Rovigo (16%), Belluno (14%) e Venezia (con quasi il 13%), territori nei quali la quota di cittadini rumeni sul totale risulta al di sopra della media regionale. Al di sotto troviamo solo le province di Verona e Vicenza nelle quali altri gruppi di immigrati costituiscono le componenti principali dell'immigrazione.

## 4.2 I flussi di inserimento nel mercato del lavoro

Gli ingressi regolari di lavoratori stranieri nel mercato del lavoro Italiano dipendono in gran parte dalla rigida programmazione delle quote prevista dalla normativa italiana. Oltre alla definizione di un tetto massimo di ingressi per singola tipologia del lavoro, per alcune nazionalità e tra queste quella albanese, sono previste inoltre delle specifiche riserve. Queste quote, stabilite a livello nazionale, vengono di volta in volta ridistribuite tra le varie regioni italiane e per ognuna di esse si arriva a definire il numero massimo di lavoratori ammissibili. Come mostrano le informazioni riportate in **TAB. 7**, le quote annualmente riservate ai cittadini albanesi in Veneto (dal 2000) sono caratterizzate da una marcata variabilità. Variabilità che inevitabilmente si ripercuote anche sulla dinamica dei rilasci delle autorizzazioni al lavoro da parte delle Direzioni provinciali per l'impiego del Veneto.

Le autorizzazioni rilasciate, pur riguardando sia il lavoro a tempo determinato (e quindi anche stagionale), sia quello a tempo indeterminato, mostrano una significativa concentrazione soprattutto a favore di quest'ultimo. Anche gli esiti della regolarizzazione di fine 2002 mettono in evidenza un particolare coinvolgimento della comunità albanese soprattutto nel lavoro subordinato (con quasi 2.700 posizioni regolarizzate), mentre sostanzialmente marginale è risultato il coinvolgimento in attività di lavoro domestico e di assistenza (nelle quali le richieste di regolarizzazione sono state rispettivamente 317 e 150).

Una significativa misura dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro regionale è data dal numero dei lavoratori "esordienti"; quelli cioè arrivati dall'estero o da altri territori italiani e registrati per la prima volta presso i Centri per l'impiego del Veneto<sup>26</sup>. Fino al 2003, fatta eccezione per il picco del 2002 dovuto agli effetti della regolarizzazione in occasione della quale sono stati registrati oltre 3.800 nuovi lavoratori, il numero di esordienti albanesi in Veneto si è costantemente aggirato attorno alle 2.900

---

<sup>26</sup> Ricordiamo a questo proposito che ai cittadini regolarmente soggiornanti nel territorio nazionale la possibilità di svolgere una regolare attività lavorativa è offerta, oltre che dalle autorizzazioni per lavoro subordinato, stagionale ed autonomo, anche dai permessi di soggiorno per motivi familiari (ricongiungimenti), per protezione sociale, per asilo politico (una volta acquisito lo status di rifugiato), e anche se solo entro certi limiti, dai permessi di soggiorno per studio. Cfr. Veneto lavoro (2006).

unità. Dal 2004 questa “costante” nella crescita annua di nuovi lavoratori albanesi nel mercato del lavoro regionale ha iniziato a diminuire (essi sono stati infatti circa 2.500 nel 2004 e 1.900 nel 2005) confermando il cambiamento delle caratteristiche di fondo dell’immigrazione albanese in Italia (con meno ingressi per lavoro e sempre più ricongiungimenti familiari, segno di una progressiva stabilizzazione e di un radicamento di questo gruppo).

**Tab. 7 – Flussi di inserimento di immigrati albanesi nel mercato del lavoro regionale. Anni 2000-2005**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Quote assegnate (riserve per nazionalità decreto flussi)</b>						
Albanesi						
- lavoratori subordinati non stagionali	343	789	345	50	360	210
- lavoratori stagionali	211	n.r.		n.r.	n.r.	n.r.
<b>Autorizzazioni rilasciate (Fonte: Direzioni Provinciali per l'impiego del Veneto)</b>						
Totale	466	822	228	366	382	
<i>di cui:</i>						
- per lavoro a tempo determinato	157	214	228	240	221	
<i>di cui: stagionale</i>	108	149	228	177	196	
- per lavoro a tempo indeterminato	309	608	0	126	161	
<b>Domande di regolarizzazione (Fonte: elab. Ismu-Veneto lavoro su dati Ministero dell'Interno)</b>						
Totale			3.144			
<i>di cui:</i>						
- per lavoro subordinato			2.677			
- per lavoro domestico			317			
- per assistenza			150			
<b>Esordienti nel mercato del lavoro (Fonte: Silrv-Giove 2006)</b>						
Totale	2.982	2.910	3.821	2.907	2.513	1.905
<i>di cui:</i>						
- per lavoro a tempo determinato	850	787	890	907	772	667
- per lavoro a tempo indeterminato	1.485	1.590	2.342	1.383	1.134	806
- altro	647	533	589	617	607	432

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Le assunzioni effettuate in regione nel settore dipendente privato, pur con un andamento discontinuo, sono progressivamente aumentate passando dalle circa 5.000 del 2000 alle oltre 7.000 del 2005, confermando sostanzialmente gli incrementi decrescenti registrati dopo il 2003 (**TAB. 8**).

L’incidenza delle assunzioni di lavoratori albanesi sul totale delle assunzioni di stranieri è invece in progressivo calo fin dal primo anno del periodo qui osservato; esse rappresentavano il 10% del totale nel 2000, mentre nel 2006 esse sono scese al 7,5%.

Fino al 2000-2001 l’industria metalmeccanica ed il settore delle costruzioni coprivano la quota più significativa di assunzioni di lavoratori di origine albanese (complessivamente oltre il 40%), evidenziando l’esistenza di reti sociali particolarmente attive in questi settori lavorativi.<sup>27</sup> Nel 2006, ultimo anno di osservazione, si riconferma il ruolo importante del comparto delle costruzioni (dove viene effettuato circa ¼ del totale delle assunzioni) e raggiunge una certa consistenza quello delle

<sup>27</sup> Cfr. Veneto lavoro (2007).

servizi alla persona (pari a circa il 19%). Va tuttavia sottolineata la marcata stagionalità che caratterizza questi settori occupazionali e che inevitabilmente ha significative ripercussioni sul numero delle assunzioni effettuate.

**Tab. 8 – Assunzioni di lavoratori immigrati nel settore dipendente privato, 33 Cpi del Veneto: totale stranieri ed albanesi. Anni 2000-2006**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Albania</b>							
Primario	327	319	408	386	199	426	436
Sistema moda	369	420	421	316	289	230	248
Legno-mobilità	486	417	512	425	354	306	394
Metalmecanica	1.098	1.063	1.231	1.103	1.080	943	1.168
Altre industrie	481	517	619	574	587	541	610
Costruzioni	958	1.069	1.712	1.506	1.794	1.720	1.759
Servizi della distribuzione	230	268	337	382	361	349	452
Servizi alla produzione	268	302	340	355	422	353	502
Servizi alla persona	667	876	1.113	1.064	1.225	1.222	1.326
Servizi sociali	108	134	153	173	215	176	208
N.d.	21	13	12	11	11	5	5
<b>Totale</b>	<b>5.013</b>	<b>5.398</b>	<b>6.858</b>	<b>6.295</b>	<b>6.537</b>	<b>6.271</b>	<b>7.108</b>
<b>Totale stranieri</b>							
Primario	3.186	3.902	5.147	6.177	7.174	7.303	7.905
Sistema moda	7.188	7.990	10.300	9.095	9.698	9.524	9.774
Legno-mobilità	3.284	3.362	4.257	3.939	4.013	3.446	4.447
Metalmecanica	12.148	12.894	15.690	15.294	16.129	14.808	19.519
Altre industrie	5.594	6.309	7.945	8.369	8.451	7.764	9.103
Costruzioni	5.030	5.545	10.975	8.814	10.933	10.442	11.326
Servizi della distribuzione	3.013	3.714	5.292	6.214	7.514	7.059	7.970
Servizi alla produzione	3.421	3.962	4.046	4.450	5.031	4.956	5.873
Servizi alla persona	5.875	7.205	12.826	12.620	15.255	15.652	17.090
Servizi sociali	893	1.158	1.533	1.847	2.401	2.421	2.588
N.d.	209	188	315	191	206	123	100
<b>Totale</b>	<b>49.841</b>	<b>56.229</b>	<b>78.326</b>	<b>77.010</b>	<b>86.805</b>	<b>83.498</b>	<b>95.695</b>

\* I Cpi non inclusi sono: Agordo, Padova, Mirano, Venezia, Affi, Bovolone, Verona.

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

### 4.3 Occupati e disoccupati albanesi

Nel delineare l'entità ed il profilo degli immigrati albanesi nel mercato del lavoro di particolare importanza sono i dati di stock riferiti agli occupati.

I dati del Censimento del 2001 (**TAB. 9**), disponibili in forma disaggregata solo per il contesto nazionale, riportano un'immagine dell'occupazione albanese in Italia connotata da una marcata maschilizzazione (pari al 78%) ed una limitata presenza della componente femminile (appena il 22%). Il comparto industriale rappresentava il settore a maggior occupazione di lavoratori albanesi (con quasi il 62% dei lavoratori). Le altre attività del terziario, con valori prossimi al 17% ed una significativa presenza della componente femminile, ed il commercio (pari a circa il 13%), rappresentavano gli altri importanti settori di occupazione di questo gruppo di immigrati.

**Tab. 9 – Italia. Popolazione straniera residente occupata per cittadinanza al Censimento 2001. Totale stranieri e albanesi**

	Agricoltura	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
<b>Totale</b>					
Albania	6.986	46.500	9.451	12.543	75.480
Totale stranieri	37.735	284.798	110.102	203.864	636.499
<b>Maschi</b>					
Albania	5.833	41.195	6.239	5.932	59.199
Totale stranieri	28.127	233.552	66.203	81.930	409.812
<b>Femmine</b>					
Albania	1.153	5.305	3.212	6.611	16.281
Totale stranieri	9.608	51.246	43.899	121.934	226.687

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento 2001)

Anche tra gli albanesi, il più vasto sottoinsieme tra gli occupati è rappresentato dai dipendenti delle aziende del settore privato.

I dati provenienti dagli archivi amministrativi dei Centri per l'impiego<sup>28</sup>, riferiti al periodo 2000-2005, mettono in evidenza la continua crescita di lavoratori albanesi nella realtà occupazionale veneta (**TAB. 10**). Essi sono passati dalle 6.900 unità del 2000 alle oltre 12.200 del 2005<sup>29</sup> secondo lo stock di fine anno; dalle 9.000 del 2000 alle oltre 16.300 nel 2005 secondo lo stock-flusso (dato relativo a tutti i lavoratori rilevati nel periodo oggetto di osservazione, indipendentemente dalla durata del lavoro). La differenza tra le due misure evidenzia un significativo coinvolgimento dei lavoratori albanesi in attività di durata stagionale o comunque limitata. E' interessante comunque osservare, guardando il peso degli albanesi sul totale dei lavoratori stranieri sia a stock che secondo lo stock flusso, come nel secondo caso sia leggermente inferiore rispetto al primo, indicando un coinvolgimento mediamente più contenuto degli albanesi nei lavori temporanei.

La scomposizione per genere dello stock di fine anno e dello stock-flusso annuo evidenzia ancora una volta come gli occupati albanesi nel mercato del lavoro regionale continuino ad essere in prevalenza maschi. Anche se con un lieve ridimensionamento nel quinquennio considerato la percentuale di uomini risulta ancora predominante: erano ben l'80% nel 2000, sono ancora il 75% a fine 2005. Nonostante il loro numero sia raddoppiato rispetto al primo anno di osservazione (passando da poco meno di 1.400 alle oltre 3.000 di fine 2005), il peso delle donne albanesi tra le occupate straniere nel settore dipendente privato è risultato in progressiva diminuzione.

<sup>28</sup> I dati provenienti dagli archivi amministrativi dei Centri per l'impiego e che confluiscono nel Silrv (Sistema informativo lavoro regionale veneto) permette di esplorare a fondo l'universo dell'occupazione dipendente privata in Veneto, grazie soprattutto al data base *Giove 2006*, contenente tutti i dati sui movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro con dati ripuliti e riorganizzati a cura di Veneto lavoro. Per approfondimenti si veda Maurizio D. (2006).

<sup>29</sup> Per il 2005 il dato riportato è ancora parziale e suscettibile di ulteriori integrazioni; le banche dati dei Centri per l'impiego di Venezia, Verona ed Affi al momento dell'estrazione dei dati (luglio 2006) non disponevano ancora dei dati aggiornati per l'intero 2005.

**Tab. 10 – Occupati dipendenti in Veneto: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000-2005). Totale stranieri ed albanesi**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>TOTALE</b>						
<b>Albania</b>						
- Stock al 31/12	6.890	8.422	10.837	11.400	12.063	12.252
- Stock-flusso	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.328
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	68.406	81.283	110.062	121.469	132.737	135.464
- Stock-flusso	96.322	116.244	149.852	175.906	188.455	189.109
<b>MASCHI</b>						
<b>Albania</b>						
- Stock al 31/12	5.514	6.553	8.391	8.670	9.086	9.189
- Stock-flusso	7.166	8.641	10.603	11.641	12.053	12.000
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	52.838	61.242	81.217	85.616	92.005	92.748
- Stock-flusso	72.478	85.285	107.758	121.500	127.560	126.233
<b>FEMMINE</b>						
<b>Albania</b>						
- Stock al 31/12	1.376	1.869	2.446	2.730	2.977	3.063
- Stock-flusso	1.893	2.589	3.327	3.934	4.288	4.328
<b>Totale lavoratori stranieri</b>						
- Stock al 31/12	15.568	20.041	28.845	35.853	40.732	42.716
- Stock-flusso	23.844	30.959	42.094	54.406	60.895	62.876

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Gli occupati albanesi in Veneto sono ancora, nella maggioranza dei casi (circa il 62%), appartenenti ad una fascia d'età giovane che non va al di sopra dei 35 anni. Confrontando i dati con quelli del 2000 è però riscontrabile un graduale invecchiamento della popolazione (cinque anni prima, infatti, era oltre il 71% della popolazione ad essere compresa in questa fascia d'età). Ad aumentare sono state soprattutto le classi d'età comprese tra i 35 e 50 anni, passate dal 26,3% del 2000 al 33% del 2006. L'evoluzione delineatasi mette in evidenza il progressivo radicamento nel territorio di questo gruppo di immigrati oramai di lunga durata.

**Tab. 11 – Occupati dipendenti albanesi in Veneto per classe d'età. Stock-flusso 2000 e 2005**

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%
<=17	161	42	203	2,2	125	35	160	1,0
18-19	393	93	486	5,4	451	173	624	3,8
20-24	1.272	484	1.756	19,4	2.256	839	3.095	19,0
25-29	1.700	498	2.198	24,3	2.268	942	3.210	19,7
30-34	1.447	354	1.801	19,9	2.159	841	3.000	18,4
35-39	1.041	195	1.236	13,6	1.811	657	2.468	15,1
40-44	671	133	804	8,9	1.376	399	1.775	10,9
45-49	289	59	348	3,8	877	261	1.138	7,0
50-54	133	29	162	1,8	405	119	524	3,2
55-59	41	3	44	0,5	198	44	242	1,5
60-64	15	2	17	0,2	54	14	68	0,4
>=65	3	1	4	0,0	20	4	24	0,1
<b>Totale</b>	<b>7.166</b>	<b>1.893</b>	<b>9.059</b>	<b>100,0</b>	<b>12.000</b>	<b>4.328</b>	<b>16.328</b>	<b>100,0</b>

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

**Tab. 12 – Occupati dipendenti albanesi in Veneto per settore: stock al 31 dicembre e stock-flusso annuo (2000 e 2005)**

	2000				2005*			
	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%	Maschi	Femmine	Totale	Comp.%
<b>Stock al 31/12</b>								
Primario	165	14	179	2,6	249	92	341	2,8
Sistema moda	247	315	562	8,2	221	374	595	4,9
Legno-mobilio	563	132	695	10,1	747	212	959	7,8
Metalmeccanica	1.479	197	1.676	24,3	1.884	347	2.231	18,2
Altre industrie	691	145	836	12,1	884	251	1.135	9,3
Costruzioni	1.322	11	1.333	19,3	3.195	44	3.239	26,4
Servizi della distribuzione	382	53	435	6,3	817	246	1.063	8,7
Servizi alla produzione	142	143	285	4,1	246	398	644	5,3
Servizi alla persona	419	281	700	10,2	727	883	1.610	13,1
Servizi sociali	86	80	166	2,4	204	212	416	3,4
N.d.	18	5	23	0,3	15	4	19	0,2
<b>Totale</b>	<b>5.514</b>	<b>1.376</b>	<b>6.890</b>	<b>100,0</b>	<b>9.189</b>	<b>3.063</b>	<b>12.252</b>	<b>100,0</b>
<b>Stock-flusso</b>								
Primario	347	68	415	4,6	437	201	638	3,9
Sistema moda	295	393	688	7,6	271	509	780	4,8
Legno-mobilio	672	148	820	9,1	888	256	1.144	7,0
Metalmeccanica	1.809	245	2.054	22,7	2.297	456	2.753	16,9
Altre industrie	821	193	1.014	11,2	1.073	359	1.432	8,8
Costruzioni	1.732	15	1.747	19,3	4.259	58	4.317	26,4
Servizi della distribuzione	495	77	572	6,3	994	319	1.313	8,0
Servizi alla produzione	185	201	386	4,3	346	554	900	5,5
Servizi alla persona	655	449	1.104	12,2	1.160	1.357	2.517	15,4
Servizi sociali	121	94	215	2,4	258	251	509	3,1
N.d.	34	10	44	0,5	17	8	25	0,2
<b>Totale</b>	<b>7.166</b>	<b>1.893</b>	<b>9.059</b>	<b>100,0</b>	<b>12.000</b>	<b>4.328</b>	<b>16.328</b>	<b>100,0</b>

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Guardando alla distribuzione per settore degli occupati albanesi è evidenziabile come nel corso del quinquennio qui considerato (2000-2005) ci siano stati dei significativi mutamenti. Come già osservato per le assunzioni, ad inizio periodo, il comparto delle costruzioni e ancor di più l'industria metalmeccanica, risultavano i settori a maggior impiego di manodopera albanese (**TAB. 12**). Nel 2005, invece, alla minor incidenza della metalmeccanica, come di tutti gli altri comparti del secondario, fa riscontro la crescente occupazione di cittadini albanesi nel settore terziario ed in particolare nei servizi alla persona. I valori particolarmente elevati di occupati secondo lo stock-flusso evidenziano in quest'ambito, anche per via della presenza delle attività alberghiere e turistiche in generale, un'incidenza particolarmente elevata di rapporti a termine anche tra gli albanesi.

La progressiva stabilizzazione degli immigrati albanesi nel territorio regionale in qualche modo ha i suoi effetti su – o riflette – la loro graduale stabilizzazione lavorativa. Il loro significativo e sempre più elevato coinvolgimento in attività a tempo indeterminato (arrivato nel 2005 a rappresentare ben il 71% del totale) e la diffusione del contratto di apprendistato<sup>30</sup> (più elevata che negli altri gruppi di immigrati, e pari al 10%) ne sono un chiaro segnale (**TAB. 13**).

<sup>30</sup> Il frequente utilizzo di questo strumento contrattuale può essere ricondotto alla longevità dell'immigrazione albanese in Italia. La presenza elevata di seconde generazioni può avere in un certo senso avvicinato le modalità dell'inserimento lavorativo dei giovani stranieri a quelle dei coetanei autoctoni. Cfr. Veneto lavoro (2007).

**Tab. 13 – Occupati dipendenti albanesi in Veneto per principali caratteristiche: stock-flusso annuo (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>A. CONDIZIONE CONTRATTUALE (a fine periodo)</b>						
Apprendistato	963	1.191	1.338	1.457	1.674	1.558
Cfl	302	247	207	139	65	19
Tempo determinato	1.759	1.867	2.180	2.621	2.701	2.723
Tempo indeterminato	5.874	7.721	9.894	10.946	11.465	11.597
Somministrazione	161	204	311	412	436	431
Totale	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.328
<b>B. ORARIO DI LAVORO (a fine periodo)</b>						
Full time	8.533	10.445	12.791	14.104	14.412	14.269
Part time	526	785	1.139	1.471	1.929	2.059
Totale	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.328
<b>C. QUALIFICA (a fine periodo)</b>						
Personale non qualificato	4.743	5.532	6.460	6.870	6.998	6.719
Operai non specializzati	1.038	1.300	1.528	1.652	1.656	1.648
Operai specializzati	2.302	2.941	3.996	4.628	4.958	5.136
Professioni Tecniche intermedie	70	92	118	159	170	198
Professioni esecutive amministrative	153	203	258	315	364	380
Professioni vendita e servizi alle famiglie	705	1.097	1.505	1.892	2.134	2.190
Professioni intellettive di elevata specializzazione	6	9	13	19	33	41
N.d.	42	56	52	40	28	16
Totale	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.328
<b>D. DURATA COMPLESSIVA DEL TEMPO LAVORATO</b>						
Fino a un mese	394	480	458	590	608	544
Da 1 a 3 mesi	1.003	1.145	1.072	1.345	1.366	1.253
Da 3 a 6 mesi	1.187	1.385	2.589	1.737	1.749	1.578
Da 6 a 9 mesi	1.160	1.383	1.507	1.849	1.723	1.478
Oltre 9 mesi	1.800	1.966	2.290	2.535	2.394	2.213
Anno pieno	3.515	4.871	6.014	7.519	8.501	9.262
Totale	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.328

\* Dato parziale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Nel 2005, una quota ancora rilevante di lavoratori albanesi (più dell'87%) risultava occupata full-time. Anche per il progressivo maggiore coinvolgimento degli albanesi nelle attività del terziario (ed il conseguente minor peso dell'industria) ed il numero maggiore di donne, le attività lavorative part-time hanno conosciuto nel periodo di osservazione una crescita significativa: dagli appena 526 occupati a tempo ridotto del 2000 (pari al 6% del totale) si è gradualmente arrivati agli oltre 2000 del 2005 (con un peso sul totale del 13%).

La maggioranza dei lavoratori albanesi (oltre il 51% nel 2005) è ancora priva di una qualsivoglia specializzazione occupazionale. Va comunque sottolineata la significativa crescita registrata nel quinquennio 2000-2005 non tanto delle professioni di vendita e servizi alle famiglie (collegata al maggior peso del settore terziario come ambito di occupazione), bensì del numero di operai specializzati, passati dal 25% del totale a circa il 32%.

Sempre in considerazione della maggiore stabilizzazione anche occupazionale di questo gruppo di immigrati e del loro prevalente impiego in attività a tempo indeterminato, più del 56% dei lavoratori albanesi nel 2005 (oltre 9.200 unità) ha mantenuto nel corso dell'anno un'occupazione continuativa. Negli altri casi i rapporti di lavoro hanno avuto una durata ridotta e questo sia per

contratti di lavoro di natura temporanea e stagionale, ma anche, in altri casi, per rapporti di lavoro interrotti anzitempo.

La distribuzione degli occupati albanesi nel territorio regionale (**TAB. 14**) rispecchia il quadro già prospettato in precedenza in merito alla loro presenza. Pur con un leggero decremento nel corso del quinquennio 2000-2005, la provincia di Treviso risulta ancora l'area in cui sono maggiormente concentrati i lavoratori provenienti dall'Albania (quasi il 28% del totale). Gruppi numerosi di occupati albanesi si osservano anche nelle province di Padova (19% nel 2005, in crescita rispetto al 2000), Vicenza, Venezia (entrambe con il 16%) e Verona (13%).

**Tab. 14 – Occupati dipendenti albanesi in Veneto per provincia: stock-flusso annuo (2000-2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005*
<b>Valori assoluti</b>						
Belluno	450	527	630	652	713	726
Padova	1.519	1.947	2.434	2.903	3.019	3.104
Rovigo	296	375	465	503	553	579
Treviso	2.668	3.181	3.989	4.342	4.517	4.516
Venezia	1.101	1.552	2.007	2.396	2.516	2.608
Verona	1.296	1.584	1.976	2.197	2.350	2.169
Vicenza	1.708	2.053	2.416	2.574	2.667	2.664
N.d.	21	11	13	8	6	2
Veneto	9.059	11.230	13.930	15.575	16.341	16.368
<b>Comp. %</b>						
Belluno	5,0	4,7	4,5	4,2	4,4	4,4
Padova	16,8	17,3	17,5	18,6	18,5	19,0
Rovigo	3,3	3,3	3,3	3,2	3,4	3,5
Treviso	29,5	28,3	28,6	27,9	27,6	27,6
Venezia	12,2	13,8	14,4	15,4	15,4	15,9
Verona	14,3	14,1	14,2	14,1	14,4	13,3
Vicenza	18,9	18,3	17,3	16,5	16,3	16,3
N.d.	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silrv-Giove 2006

Un'interessante indicazione in merito all'inserimento lavorativo di questo gruppo di immigrati nel mercato del lavoro regionale è restituita anche dal loro coinvolgimento (incluse le ricadute) in episodi di disoccupazione. Attraverso i dati dei Centri per l'impiego<sup>31</sup>, relativi agli utenti che, rilasciando la dichiarazione di disponibilità hanno attestato il proprio stato di disoccupazione, possono essere ricavate importanti informazioni a questo proposito (**TAB. 15**).

Nel 2005 dei circa 16mila stranieri complessivamente entrati negli elenchi dei disponibili oltre 1.400 (pari all'8,8%) erano di origine albanese. Di essi le donne erano circa il 47% e i maschi il 53%; la classe d'età maggiormente coinvolta, anche in relazione della maggiore diffusione tra gli occupati, è risultata quella tra i 30 ed i 39 anni.

<sup>31</sup> Quello registrato dai Centri per l'impiego è un dato di grande importanza, che consente di delineare il profilo dei soggetti iscritti negli elenchi seguendoli dal momento della dichiarazione di disponibilità (vale a dire dall'ingresso nella condizione di disoccupazione) fino agli eventuali episodi di sospensione nonché alla definitiva uscita e quindi alla perdita dello status di disoccupato. Per ulteriori approfondimenti, anche metodologici, sui dati relativi ai disoccupati disponibili inseriti negli elenchi dei Centri per l'impiego del Veneto cfr. Anastasia B. e Disarò M. (2005).

**Tab. 15 – Flussi di ingresso in disoccupazione di lavoratori albanesi. Anni 2001-2006**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Totale stranieri	17.498	17.179	11.222	14.596	15.957	15.856
<b>Albanesi</b>	1.406	1.488	902	1.272	1.405	1.207
<i>di cui:</i>						
- Maschi	704	973	466	675	749	609
- Femmine	702	515	436	597	656	598
- <19 anni	87	114	75	94	95	68
- 20-24 anni	205	254	145	218	241	215
- 25-29 anni	299	321	158	247	263	238
- 30-39 anni	460	500	302	413	432	362
- 40-49 anni	220	229	174	225	277	198
- 50-59 anni	96	63	43	60	90	107
- >60 anni	39	7	5	15	7	19
<i>Inc. % albanesi su tot. stranieri</i>	8,0	8,7	8,0	8,7	8,8	7,6

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. marzo 2007

Molteplici possono essere i motivi che hanno portato alla perdita del lavoro. Tra questi, visto il numero crescente registrato nel corso degli anni, va ricordata la disoccupazione a seguito di crisi aziendali ed il conseguente inserimento dei lavoratori espulsi nelle liste di mobilità<sup>32</sup> (TAB. 16).

Gli ingressi dei lavoratori albanesi in mobilità sono passati dalle appena 30 unità del 2000 alle 214 del 2006 ed il 2005 è stato l'anno in cui è stato registrato il maggior numero di iscrizioni: 259, pari al 10,3% del totale degli stranieri.

Complessivamente, gli ingressi in lista di mobilità di lavoratori albanesi hanno riguardato soprattutto la fattispecie prevista dalla legge 236/1993, riferita ai licenziamenti (individuali o espulsioni) da aziende con meno di 15 dipendenti.

**Tab. 16 – Ingressi in lista di mobilità di lavoratori albanesi. Anni 2000-2006**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Albania</b>							
Mobilità L.223	15	18	28	31	54	84	40
Mobilità L.236	15	40	44	81	149	175	174
Totale	30	58	72	112	203	259	214
<b>Totale stranieri</b>							
Mobilità L.223	146	140	329	502	591	786	1.544
Mobilità L.236	220	331	332	751	1.301	1.721	2.034
Totale	366	471	661	1.253	1.892	2.507	3.578
<b>Inc. % albanesi su tot. stranieri</b>							
Mobilità L.223	10,3	12,9	8,5	6,2	9,1	10,7	2,6
Mobilità L.236	6,8	12,1	13,3	10,8	11,5	10,2	8,6
Totale	8,2	12,3	10,9	8,9	10,7	10,3	6,0

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Silrv-Archivi amm.vi Netlabor, estr. febbraio 2007

<sup>32</sup> Se un lavoratore è vittima di un licenziamento collettivo (in imprese medio grandi), in presenza di particolari requisiti, ha diritto ad un'indennità di mobilità; se invece la perdita di lavoro è dovuta ad un licenziamento individuale (in imprese con meno di 15 dipendenti) essi accedono all'ordinario sussidio di disoccupazione senza alcuna indennità specifica. L'indennità di mobilità è prevista per i lavoratori che, in possesso di determinati requisiti di anzianità aziendale, sono coinvolti in licenziamenti collettivi (riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività produttiva) o sono licenziati durante i periodi di Cigs (Cassa integrazione guadagni straordinaria) da aziende medio grandi (L. 223/1991). L'indennità di mobilità è prevista per un anno ai soggetti con meno di 40 anni; per due anni a quanti sono tra i 40 e i 50 anni, per tre anni per i lavoratori over 50. I lavoratori soggetti a licenziamento individuale o espulsi da imprese con meno di 15 dipendenti (L. 236/93) beneficiano degli incentivi alla riassunzione ma per essi non è prevista alcuna indennità specifica: essi pertanto accedono all'ordinario sussidio di disoccupazione.

#### 4.4 L'imprenditoria albanese

Sono molti gli immigrati albanesi che, oggi lavoratori dipendenti, perseguono l'obiettivo di "mettersi improprio".<sup>33</sup> L'imprenditoria albanese ha raggiunto una consistenza rilevante anche nel territorio regionale: circa 1.400 unità, pari all'8% delle imprese straniere in Veneto. Verona, Treviso e Padova sono le province in cui risulta concentrato il maggior numero di titolari d'impresa: alla fine del 2005 si contavano rispettivamente 324, 262 e 229 imprenditori albanesi, pari al 7-8% del totale di quelli stranieri in questo territorio.

**Tab. 17 - Imprenditori attivi titolari di impresa in Veneto, per Stato di nascita e provincia. Albanesi e totale (Anno 2005)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	VENETO
Albania	25	229	97	262	225	324	194	1.356
<b>TOTALE PAESI ESTERI*</b>	<b>390</b>	<b>2.666</b>	<b>786</b>	<b>3.772</b>	<b>2.247</b>	<b>4.191</b>	<b>3.052</b>	<b>17.104</b>
<i>Inc. % Albania sul totale</i>	<i>6,4</i>	<i>8,6</i>	<i>12,3</i>	<i>6,9</i>	<i>10,0</i>	<i>7,7</i>	<i>6,4</i>	<i>7,9</i>

\* Esclusa la Svizzera.

Fonte: Unioncamere del Veneto "Il Veneto delle imprese - Rapporto 2006"

Il settore maggiormente rappresentato tra gli imprenditori albanesi è sicuramente l'edilizia, dove dopo un passato da dipendenti è stata intrapresa la strada del lavoro in proprio, ma non mancano tuttavia esperienze di lavoro autonomo anche nel settore dei servizi e nel commercio (imprese di pulizie, agenzie di spedizioni internazionali, esercizi pubblici, ecc.).<sup>34</sup>

## 5. RIEPILOGO DEI DATI ESSENZIALI

- Albanesi in Albania: 3.500.000 (2005);
- Albanesi all'estero: 600.000-800.000 (1999);
- Albanesi in Italia: 350.000 (2005);
- Albanesi in Veneto: 33.300 (2005);

di cui:

- ✓ occupati dipendenti in azienda: 16.000 (2004, stock-flusso);
- ✓ titolari d'azienda: 1.300 (2005);
- ✓ disoccupati disponibili: 1.200 (2006).

<sup>33</sup> Melchionda U. (a cura di) (2003).

<sup>34</sup> CCIAA di Padova (2006)

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- Anastasia B., Bragato S. (2004), "L'immigrazione in provincia di Vicenza: l'impatto della "grande regolarizzazione", in Zucchetti E. (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri. Nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, FrancoAngeli, Milano.
- Anastasia B., Bragato S., Rasera M. (2004), "Dopo la "grande regolarizzazione" del 2002: percorsi lavorativi degli immigrati e impatto sul mercato del lavoro", in Barbagli M., Colombo A., Sciortino G. (a cura di), *I sommersi e i sanati. Le regolarizzazioni degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna.
- Anastasia B., Disarò M. (2005), "I disoccupati/utenti dei Centri per l'impiego: tracce della riforma nelle statistiche amministrative", in Veneto lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano.
- Barjaba K. (2000), "Contemporary patterns in Albanian emigration" in *South-East Europe Review*, n.2.
- Bertazzon L., Rasera M. (2005), "I lavoratori immigrati dopo la grande regolarizzazione", in Veneto Lavoro (2005).
- Bianchini S., Privitera F. (2003), *Guida ai paesi dell'Europa centrale, orientale e balcanica: annuario politico-economico 2003. Speciale: l'allargamento a est*, Il Mulino, Bologna.
- Caritas/Migrantes (2000...2006), *Immigrazione. Dossier statistico*, Idos, Roma.
- Caritas Italiana - Cnel (2004), *Europa. Allargamento a Est e immigrazione*, Idos, Roma.
- CCIAA di Padova (2006), "Gli imprenditori extracomunitari in provincia di Padova. Dinamiche al 30.09.2006", in *Rapporti*, n. 315, [www.pd.camcom.it](http://www.pd.camcom.it).
- Gagliardi A., Giorgi C. (a cura di) (2007), *Albanesi, boom d'impresе. Al primo posto per ricongiungimenti e numero di universitari*, Il Sole 24ore, lunedì 4 maggio.
- Instat (2005), "Albanian Emigration 1989-2001", *Working Paper n. 3* for the UNECE/Eurostat Seminar on Migration Statistics, Geneva, March.
- Istat (2006a), *Popolazione straniera residente al 1 Gennaio per età e sesso per gli anni 2003, 2004 e 2005*, 30 marzo, in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it).
- Istat (2006b), *Bilancio demografico e popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza*, 17 ottobre, in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it).
- Istat (2004a), *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche. Permessi di soggiorno al 1° gennaio degli anni 2001, 2002, 2003*, Informazioni, 10, Roma.
- Istat (2005a), *La popolazione straniera residente in Italia. 1 gennaio 2004*, Statistiche in breve, 24 marzo, Roma.
- Istat (2005b), *Movimento migratorio della popolazione residente, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche - anno 2000*, Annuari, Roma.
- Italia lavoro (2005), "Esperienze internazionali. Albania", in *Quaderni Spinn*, n. 15.
- King R. e Vullnetari J. (2003), *Migration and development in Albania*, working paper C5, Sussex Centre for migration research, december.
- Maurizio D. (2005), "La costruzione di Giove", *i Tartufi*, 20, in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).
- Melchionda U. (a cura di) (2003), *Gli albanesi in Italia. Inserimento lavorativo e sociale*, FrancoAngeli, Milano.
- Ministero degli Affari Esteri (2006), *Il Ministero degli Affari Esteri in cifre. Annuario statistico 2006*, in [www.esteri.it](http://www.esteri.it).
- Ministero dell'Interno (2006) *Il Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno*, in <http://dait.interno.it/dcds/index.htm>.
- Ocde (2006), *Perspectives des migrations internationales*, EditionsOcde, Bruxelles.
- Ocde (2004), *Tendances des migrations internationales, Rapporto annuale*, EditionsOcde, Bruxelles.
- Perocco F., Romania V. (2003), "Oltre lo stereotipo. Gli immigrati albanesi in Veneto tra pregiudizio, mimetismo e riuscita sociale", in Melchionda U. (a cura di) *Gli albanesi in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Piperno F. (2003), *I capitali dei migranti nel mercato del lavoro albanese*, Working paper Cespi, n.2, in [www.cespi.it](http://www.cespi.it)

- Piperno F. (2002), *From Albania to Italy. Formation and basic features of a binational migration system*, Paper Ceme-Cespi, Maggio.
- Unioncamere del Veneto (2006), *Il Veneto delle imprese. Evoluzione della struttura produttiva regionale. Rapporto 2006*, Venezia.
- Veneto lavoro (2007), "I lavoratori stranieri nel mercato del lavoro veneto", in Osservatorio regionale sull'immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Dati demografici, dinamiche del lavoro, inserimento sociale. Rapporto 2006*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (2006), "L'inserimento lavorativo", in Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Dati demografici, dinamiche del lavoro, inserimento sociale. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano.
- Veneto lavoro (a cura di) (2006), *Lavoratori extracomunitari in Veneto. Un quadro aggiornato. Sesta edizione, marzo 2006*, dossier in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Veneto lavoro (a cura di) (2000...2006), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Xhoga D. (2005), "Emigrazione, la risorsa dell'Albania", in *Osservatorio sui Balcani*, [www.osservatoriosuibalceni.it](http://www.osservatoriosuibalceni.it).